

GLI SCAVI IN VAL DELL'AQUILA ⁽¹⁾

La cava Simonetti, situata sulla sinistra del torrente Aquila che si innesta a valle di Finale Borgo col torrente Porra, è a quattro gradi sette primi e 20 secondi di longitudine Ovest del Meridiano di Roma, quarantaquattro gradi dodici primi e venticinque secondi di latitudine Nord (tav. Finale ligure I.S.E. del Foglio 92).

Questa cava nettamente orientata ad Ovest è aperta in una vasta concavità della parete rocciosa a picco; ai piedi della quale avvi un cono di deiezione formato di grossi blocchi di pietra e di terra vegetale, dove si notano tre caverne principali ed una piccola cavernetta. A sinistra di chi guarda la pianta della località si presenta uno speco con direzione Nord Est da noi denominato cunicolo di sinistra. Esso è certamente originato da una profonda spaccatura della montagna ed uno scivolamento della parete ovest del cunicolo. La sua sezione è triangolare, fortemente allungata. Nella parete di fondo, non ancora esplorata per la sua ristrettezza, si nota una forte corrente d'aria.

A destra di questo cunicolo, ancora ricoperto all'ingresso da un blocco di pietra in equilibrio, vi è una piccola cavernetta non ancora da noi esplorata nel sottosuolo; poco più a Sud si apre la caverna centrale che era chiusa da un muro a secco di non antica data; e dopo altri venti metri circa più a Sud si scorge un antro ove sembra abbiano origine due cavità molto limitate in profondità, e divise da un diaframma di roccia.

Su tutte le pareti di queste caverne si riscontrano tracce profonde di fuochi antichi, e qua e là strati di rocce cariate (ISSEL, *Liguria Preistorica*). Dall'esame degli strati composti del solito calcare triassico del Finalese, sopra le cavità descritte, risulta chiaramente che in tempi non del tutto remoti, in seguito a movimenti tellurici e ad azione degli agenti atmosferici, è crollata una parte della parete che formava come un grande antro al disopra delle cavità in esame. I massi franati cospargono la piattaforma e la scarpata; quest'ultima è costituita da un ammasso di blocchi di varie dimensioni e di terriccio nerastro o bruno commisto a carboni, frammenti di fittili di varie epoche, ossami e frammenti di oggetti di

(1) Relazione sugli assaggi eseguiti dall'Istituto D. Mochi di Imperia alla cava di pietre Olinto Simonetti a Finale Ligure Borgo.

serpentina. Nello strato più profondo è composta di terreno argilloso mescolato anch'esso a carboni, ocra, frammenti di fittili ed ossa di animali. Si direbbe che questa scarpata o Talus sia un ammasso di rifiuti commisto ai massi caduti. Il franamento di questi massi deve essere avvenuto certamente in due tempi.

Il Simonetti ha aperto nel Talus varie trincee per utilizzare i massi in esso contenuti, ed è appunto da queste trincee che abbiamo potuto farci un concetto della stratificazione di questa massa di detriti. Durante l'apertura delle trincee gli operai del Simonetti hanno rinvenuto asce, macinelli, fittili ed ossa che sono stati consegnati al museo di Finale.

CUNICOLO DI SINISTRA. - Il livello di questo cunicolo è di circa tre metri superiore allo spiazzo anteriore alla caverna centrale. Vi si accede da un cumolo di rocce accatastate che appaiono corrose sia dagli agenti atmosferici che da un intenso e prolungato calpestio. Alla imboccatura vi è la traccia di un grosso muro a secco, in parte demolito, di costruzione non troppo remota, e che doveva servire a tappare in parte l'imbocco del cunicolo.

La prima parte di questo cunicolo fino alla strettoia misurante metri uno e sessanta, appare priva dello strato superficiale, per uno spessore di 50 o 60 centimetri. Ciò può essere stato originato da antichi scavi regolari, con asportazione della terra, oppure dalla utilizzazione del terriccio da parte degli indigeni, per gli orti.

Eseguito un primo piccolo assaggio ci siamo trovati di fronte ad un terreno asciutto, polverulento, commisto a detriti vegetali e frammischiato di pietre delle dimensioni di un dec. cubo a dieci circa; qualche frammento di ossa di Ursus e null'altro.

È stato allora deciso di praticare una trincea trasversale per tutta la larghezza del cunicolo. L'assaggio è stato fatto per una larghezza di metri uno e 20 circa. Sono stati riscontrati tre strati:

1) Questo strato è composto di terra color bruno con residui vegetali, frammenti di fittili eneolitici e neolitici frammischiati ad ossa umane e di animali, in parte con tracce di cottura. Tanto i fittili quanto le ossa sono stati trovati ai lati della caverna, evidentemente già sconvolti. Lo spessore di questo strato varia da 18 a 25 centimetri e contiene poche pietre di non grande dimensione. Indubbiamente anche qui lo strato superficiale è stato asportato.

2) Ha uno spessore che varia da tre a cinque centimetri ed è di colore quasi nero perchè eminentemente ricco di carboni e di ceneri. Non vi si sono trovati avanzi.

3) Non è stato possibile determinare lo spessore di questo strato, perchè l'assaggio è stato sospeso dopo circa 60 centimetri di scavo. Piantata una barramina nel centro della trincea fino ad un metro

di profondità, non se n'è trovato il fondo e non si è riscontrato alcun cambiamento di colore del terreno.

In questo strato, che è di colore più bruno del primo, subito sotto lo strato dei carboni, sono state rintracciate ossa e denti di felini e di *Ursus* giovane, qualche piccolo osso umano; verso il centro dello scavo ossa lunghe di *Ursus* adulto (*Speleus*?) e denti dello stesso animale. Assenza o quasi di fittili.

La profondità del terreno in questa caverna è certamente rilevante e quindi per una esplorazione completa occorrerà asportare un considerevole volume di terra.

CAVERNA CENTRALE - Questa caverna si presentava chiusa da un muro a secco con uno stretto passaggio. L'imboccatura è ad arco ellittico più basso in chiave della volta interna. La pianta di questa caverna è pressoché pentagonale. Essa è riempita fino al livello dell'imboccatura e cosparsa di massi caduti dalla volta particolarmente verso il fondo.

Il primo strato è formato da pulviscolo, proveniente dalla erosione della roccia, commisto a ceneri; è dello spessore variabile da 50 a 55 centimetri fortemente commisto a pietre. Il suo colore è grigio bruno; appare evidentemente sconvolto.

Poiché a sinistra dell'ingresso la caverna ha tendenza a scendere con sensibile svasatura, abbiamo deciso di praticare una trincea di assaggio che partendo dall'asse della caverna arrivasse alla parete di sinistra.

Il secondo strato è anch'esso dello spessore di 40-50 centimetri, di colore più chiaro del precedente, meno ricco di residui vegetali e di ceneri, e commisto a blocchi di pietra. Apparirebbe vergine da scavi. In questo strato è stata trovata una diramazione di corno di *Cervus* perfettamente conservata.

Il terzo strato appare più chiaro in colore, quasi bianco, e privo di residui vegetali. A circa un metro e 60 di profondità lo scavo è stato sospeso, non senza aver prima praticati due fori con una barramina fino alla profondità di metri uno e cinquanta dal fondo dello scavo, i quali hanno rivelato che il terzo strato ha termine a circa un metro dal fondo dell'assaggio e che poscia ha inizio un quarto strato sensibilmente colorato da argilla e del quale non è stato possibile trovare il fondo.

Il terzo strato ha fornito pochissimo materiale; è stato rinvenuto rotta in vari pezzi, la porzione ossea di un grande corno di *Capra Hybex* e due denti di cervide. Il fondo della caverna centrale è indubbiamente molto basso; probabilmente coincide con la porzione media del Talus.

Il quantitativo di materiale da scavare è considerevole. Sarà necessario praticare una trincea secondo l'asse longitudinale della ca-

verna fino al Talus per poter asportare il materiale in senso orizzontale e non fare false manovre.

ANTRO DI DESTRA. - Indubbiamente qui ci troviamo di fronte ad un antro inesplorato. Abbiamo deciso di aprire una trincea all'ingresso di un cunicolo che si apre nel fondo e verso sinistra, prolungando lo scavo in avanti verso l'ingresso ed il talus.

Il primo strato dello spessore variabile di 50-70 centimetri, è quasi interamente composto di sfaldatura della roccia soprastante, con residui vegetali, ceneri di fuochi recentissimi ed ossa di animali moderni. Verso il fondo lo strato assume una colorazione sempre più bruna (strato primo bis) fino a che si incontra lo strato secondo che è dello spessore di 5-10 centimetri, di color nero perchè quasi interamente composto di carbone e cenere.

Sotto il secondo strato appare il terzo di color bruno dello spessore di 30 centimetri circa, ove abbiamo trovato fittili eneolitici e del neolitico superiore ed ossa cotte.

Il quarto strato è composto di residui di carboni e ceneri dello spessore di 4-5 centimetri, sterile, e il quinto appare al di sotto dei carboni dallo spessore di 30-35 centimetri. Anche esso è di colore bruno e con ossa umane e cocci neolitici ed eneolitici. Al disotto di un sottile strato di carboni e ceneri che delimita questo strato appare un sesto strato di color grigio, assolutamente sterile ed intatto.

In corrispondenza dell'arco dell'antro e degli strati II, III, IV e V è stato trovato un muretto a secco che chiudeva il fondo della caverna. Evidentemente questo muro è stato eretto per tappare il fondo del cunicolo, inutilizzabile perchè troppo basso, e contro il quale venivano accesi i fuochi. Al di là del muro mancano il II e III strato.

In una ulteriore esplorazione condotta nella primavera del 1937, in corrispondenza del quarto strato ed immediatamente sotto la corda dell'arco dell'ingresso del cunicolo terminale dell'antro di destra, a metà ed al disotto di un grosso masso caduto dalla volta in epoche lontane, si scopersero una tomba intatta.

La tomba scavata nel quarto strato ed appoggiata direttamente sullo strato sesto indifferente, appartiene al gruppo delle sepolture a cassone, formata da lastre di pietra giustapposte. Orientata da Est a Ovest, delimitata da due grandi lastre di pietra, lateralmente, da una più piccola al piede (verso Ovest), dei massi alla testata (ad Est), coperta da due lastre di pietra presentanti tracce di assottigliamento artificiale ed annerite dai fuochi, misura all'interno metri uno per 30 centimetri, in altezza solo 13 centimetri essendo il contenuto e le lastre delimitanti compresse ed affondate per la caduta del gran masso di cui si diceva sopra. Caduta avvenuta in

epoca non molto lontana dalla inumazione (come è dimostrato dalla mancanza del terzo strato, nella sua parte superiore tra il masso e la copertura della tomba e per il fatto che i vari strati descritti per l'antro di destra si succedono perfettamente paralleli ed indisturbati ai lati del masso stesso).

All'interno della tomba si notarono, nel terriccio del quarto strato, rare ossa umane, frammenti di ossa di animali vari e denti di cervide, non disposti in modo da potere ricostruire la loro posizione stratigrafica (forse materiale di rigetto dallo scavo della tomba al tempo della inumazione) come pure in vicinanza si notarono numerosi frammenti di fittili di vario tipo appartenenti a varie epoche del neolitico ed eneolitico.

Scoperchiata la tomba, questa apparve ripiena di un terriccio grigiastro, ricco di ceneri, frammenti di carbone, piccoli nuclei di calcare. Subito al disotto, il terriccio ha il caratteristico colore marrone del quarto strato. Asportando il terriccio compaiono le ossa di uno scheletro umano, appartenente ad un individuo di sesso femminile, rannicchiato sul lato sinistro, con le due mani sotto la testa; le gambe fortemente flesse sulle cosce, e queste sul bacino, anzi addossate al tronco. Bacino in posizione non naturale. Tutte le ossa presentano numerose fratture, il cranio è completamente schiacciato.

Suppellettile tombale assolutamente mancante. Si ritrovarono due frammenti di fittili, parte di un molare di cervide ed una scheggia di selce non lavorata. Numerosi frammenti di carboni. Il suddetto materiale molto probabilmente è penetrato nella tomba attraverso aperture tra le lastre limitanti.

Lo scheletro appartiene ad un individuo di sesso femminile della apparente età di circa 40 anni; altezza (desunta dalla misura comparativa delle ossa lunghe, essendo la colonna vertebrale assolutamente frammentaria) metri uno e quarantasette circa.

Il cranio appartiene ad un tipo brachicefalico, mesoprosopo; ortogonato, a fronte lievemente sfuggente, arcate zigomatiche fortemente sviluppate in lunghezza, forte sviluppo dell'apofisi mentoniera, branche mandibolari ascendenti quadrangolari. Denti piccoli a radici corte, fortemente usurati nella superficie masticatoria. Si notano carie dentarie, e segni di periodontiti e periosteiti, notevole sviluppo delle creste pterigoidee ed ioidee.

Clavicole fortemente incurvate e sottili, la destra meno incurvata della sinistra e più lunga. Coste e sterno normali.

Ossa lunghe generalmente esili e molto sviluppate nei processi articolari che appaiono più spugnosi ed areolati del normale (spazio midollare esageratamente voluminoso, pareti della porzione diafisaria assai sottile). Notevoli le inserzioni muscolari a carico della cresta deltoidea e delle soprascapolari. Gli omeri presentano una

incurvatura antero laterale deltoidea affatto caratteristica. Ossa dell'avambraccio esilissime. Il braccio destro è più lungo del sinistro, specie nel suo segmento superiore (omero). Scapole esili, grande sviluppo del processo acromiale.

Femori fortemente incurvati in avanti, angolo tra diafisi e collo del femore quasi retto; testa del femore piccola, apofisi trocaterica molto sviluppata, capo articolare distale piccolo, tibia platimica presentante due incurvature, all'innanzi ed all'esterno, tracce di lesioni in corrispondenza della spina tibiale superiore (da recisione dei tendini?). Notevole sproporzione tra arti inferiori e superiori a tutto svantaggio degli inferiori.

Bacino piccolo, svasato e ad ossa esili; sacro incurvato. Mancano le ossa dei piedi. Mani lunghe con dita ben sviluppate.

Le poche vertebre restanti non presentano note anatomiche particolari, tranne le addominali le quali sono proporzionalmente più voluminose che nei tipi umani attuali. Le due vertebre addominali e la prima sacrale presentano gravi lesioni distruttive da carie ossea specifica. Tutto lo scheletro appartiene ad un individuo rachitico.

Lo scavo venne sospeso in attesa di un sopralluogo della Regia Soprintendenza. Venne solo eseguito qualche assaggio all'ingresso dell'antro di destra, ove dagli operai della cava furono rinvenuti un macinello (in quarzite) e parte del cranio di un equus asinus (?) e numerose ossa appartenenti al Cervus Capreolus.

Verranno in seguito ripresi i lavori con la speranza di poter addivenire alla scoperta di altre tombe.

È questa la prima volta, forse, che nel Finalese viene eseguito lo scavo di una tomba controllandone la posizione stratigrafica e paleontologica, avvalendosi della tecnica insegnata dalla moderna Paletnologia.

A sinistra di chi guarda la cava Simonetti esisteva una specie di promontorio, oggi scomparso, perchè ha servito ad alimentare la cava di blocchi di pietra. Alla sua base esisteva una cavernetta che si apriva a circa dieci metri sotto il livello dello spiazzo superiore situata sulla rampa di accesso alle altre caverne, portante tracce di lunghi fuochi che doveva costituire come l'avamposto della colonia.

È da ritenersi pertanto, allo stato delle cose, che qui esistesse una tribù od almeno un gruppo di famiglie durante il Neolitico ed Eneolitico, ma le grotte debbono aver servito di abitazione o di ricovero anche in epoche moderne, come apparirebbe dai frammenti fittili recenti trovati anche ad una certa profondità.

Il materiale scientifico rinvenuto durante gli assaggi è stato in parte già consegnato al Museo di Finale Ligure.

ELENCO DEL MATERIALE SCIENTIFICO RINVENUTO NEGLI
ASSAGGI ALLA CAVA SIMONETTI IN VAL DELL'AQUILA
FINALBORGO (FINALMARINA)

CAVERNA DI SINISTRA :

I Strato: Frammenti di vasellame neolitico a pasta omogenea; Anse a tipo vario, arrotondate e fascicolari; Fittili a coste rettilinee senza pizzicature; Fittili a costa ornata scalare; Denti di piccoli felini.

III Strato: Frammenti diafisari di ossa lunghe di Ursus; Frammenti calcaneari di Ursus; Frammenti omero di Homo; Frammenti Ulna Equus; Denti mascellari superiori di Equido; Frammento mascellare inferiore di Sus; Ossa e denti di Ursus.

CAVERNA CENTRALE :

I Strato: Frammenti di fittili moderni; Frammenti di fittili medioevali ('400-'500); Frammenti di fittili eneolitico e neolitico superiore; Frammenti di fittili a costura rettilinea.

I e II Strato: Ossa e denti di ovini; Denti di Bos? Denti di Ovis Aries; Ossa lunghe di Bos? (assai frammentarie); Fusarola di cotto; Frammento di cucchiara in cotto a pasta rossastra e a grossa grana; Frammenti di fittili a coste con pizzicature a pasta omogenea e granulata; Frammenti di anse forate ed a linguetta; Diramazione di corno di cervide.

III Strato: Frammento mascellare di Sus domestico; Frammento di corno sinistro (porzione ossea) di Capra Hybex; Denti di mascellare superiore di Cervide; Denti di mascellare superiore di Ovis Aries.

CAVERNA DI DESTRA :

I Strato: Frammenti ed ossa varie e denti di ovino.

II e III Strato: Frammenti ossa volta cranica di infante con tracce di abbruciatura; Frammento mascellare inferiore di neonato; Frammenti di ossa cranio di Canis Vulpes e qualche dente; Ulna di Meles Taxus e frammenti vertebrali del medesimo; Vasellame eneolitico e neolitico; Frammento di bacino e femore di Canis Lupus (tutto con tracce di cottura).

IV Strato: Scheletro umano quasi completo a tipo brachicefalico, mesoprosopo-ortognato; Denti di ovis aries e di bos; Mascellari ed ossa di ovini; Frammenti di bacino e femore di Lepus tutto con tracce di cottura; Frammenti di fittili eneolitici; Frammenti di fittili neolitici a pizzicature sulle coste; Macinello di diaspro; Due macinelli completi; Una scure di serpentina a taglio semilunare; Un ago in osso; Oggetto non ben classificato (frammento di cuspidi di lancia?).

V Strato: Ossa di infante e denti dello stesso (età anni uno e sei); Ossa di capra e di ovini; Numerosi frammenti di fittili neolitici a pasta grossolana con rilevature di vario tipo; Fusarola in osso spezzata.

VI Strato: Sterile.

DAL TALUS:

Strati superiori: Frammenti di vasellame romano (?) e dell'eneolitico e neolitico superiore; Frammenti di ossa di cervide; Frammenti di ossa di Ovini.

Strati medi: Frammenti di fittili eneolitico e neolitico superiore e medio commisti; Fusarola di cotto; Fittili neolitici a costure con pizzicature ed altri a costoni diritti ed ornati; Anse di fittili di vario tipo e forma; Anse a manicotto, digitate, ed a bottone; Frammento di lampada in cotto (eneolitica); Anse neolitiche di serpentina di vario tipo (una a taglio a sezione triangolare, altra a sezione ellittica); Denti di Bos e di Cervide; Ossa di Bovini, cervidi, ovini ed umane; Frammento di cranio di Equus Asinus (?).

Strato profondo: Breccia con rare ossa di Ursus.

F. HOSMER-ZAMBELLI